

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32
l'anno, semestre e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
a aggiungersi lo spese postali.
Un numero separato cent. 10
ritratto cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

Col primo di gennaio 1883

II.

GIORNALE DI UDINE

tra nel dieciottesimo anno di
a vita; e sorretto com'è dalla
nevolenza del Pubblico, si pro-
pone di recare non pochi miglio-
menti nella sua compilazione, e
arrietà nella sua Appendice, e
ampia trattazione delle cose pro-
vinciali e comunali.

Le associazioni annue, semi-
tralari, o trimestrali, secondo i
rezzzi stampati in testa al Gior-
nale stesso, si ricevono tanto al-
Ufficio di Redazione ed Ammi-
nistrazione in Via Savorgnana,
nanto a mezzo de' rr. Uffici Po-
ali, o con un *vaglia* per lettera
intestata al nome dell'Ammini-
strazione.

Preghiamo i nostri vecchi ab-
bonati, e chi volesse inscriversi
ra i Soci, ad inviarci antecipa-
mente il prezzo d'associazione.

LA POLITICA ESTERA

Quando nel valutare la politica in-
ternazionale si giunge a fare tutte le
su contradditorie supposizioni, è segno
per lo meno, che c'è una grande pre-
unzione, che dallo stato delle cose esi-
tente tutti si aspettino delle novità e
i speculino sopra.

Basta p. e. che si muova un diplo-
matico russo e ch'egli visiti alcuni
ministri nel suo viaggio, perchè si fac-
iano le più contrarie supposizioni. Al-
uni suppongono, che egli, dopo che si è
arato di preparativi militari russi ai
confini, con doppia minaccia, ora alla
Germania, ora all'Austria, andasse a
Berlino a tastare il terreno per un'al-
leanza colla prima, e vedere se potesse

arla a danno della seconda, oppure, se
osse da volgersi per i futuri disegni
alla Francia, che ne invoca l'amicizia.
Bismarck intanto manda fuori i suoi
azzetti d'avviso e, parlando dell'alleanza
propria coll'Austria, vuole far sentire a
questa il bisogno, che ne avrà anche
l'avvenire, ed indirettamente favo-

APPENDICE

BOZZETTO UMORISTICO

Questioni barbare.

Il Carducci, sentendosi in corpo una
suberanza di forme poetiche e non ac-
contentandosi di quelle, che si erano
radizionalmente immedesimate colla
lingua e letteratura italiana, ha voluto
ornare a quella dei Latini e dei Greci
chiamò *odi barbare* le sue fatte sui
ipi antichi.

Non erano poi tanto *barbare*, quanto
gli, forse per l'originalità o vuoi stra-
zza che lo distingue, voile dirlo più
di'ei medesimo non le credesse; almeno
giudicarle col valore che davano alla
parola *barbaro* quei nostri antecessori,
per i quali voleva dire *straniero*, d'altra
lingua e d'altro paese. Noi non possiamo
dire come italiani, che ci sia estra-
neata la forma di poetare dei nostri pre-
decessori: tanto è vero, che molti altri,
senza credersi per questo *barbari* come
il Carducci, poeteranno con quei metri
nedesimi ch'egli vuole rinnovare sulle
tracce dei nostri poveri morti, facendo
appunto l'opposto di altri, che vorreb-
bero perfino si smettesse lo studio delle
lingue morte.

Voi, o lettori, non saprete forse per-
suadervi, che non ci abbia posto questa
lunga prefazione alle mie chiacchieere
sulle *questioni barbare*, se non per farvi
vedere che in fatto di *barbarie* ho de-
gli illustri precedenti. Eppure è così. È
un esordio, che dovere passarmi per

risce la lotta dei Tedeschi e degli Slavi
nell'Impero protetto, quasi si avvici-
nasse il tempo di chiamare a sé i primi,
lasciando gli altri associarsi al pansi-
vismo. In quanto alla Francia, dopo a-
verle messa di fronte l'Italia per Tu-
nisi, avrà anche l'Inghilterra per l'E-
gitto.

Giers visita Roma; e gli si suppone
subito qualche disegno in cui accordarsi
coll'Italia; e nella pace cercata col Va-
ticano si vede il desiderio di riconci-
liarsi colla Polonia, od almeno di qual-
cosa contrapporre alla politica di favore
da qualche tempo usata dall'Austria
per la sua parte di Polonia. Poscia si
nega una conversazione dal Giers av-
uta con Nicola Lazzaro in quanto si
riferisce all'Austria, a cui si consigliava
la prudenza nella penisola dei Balcani;
e lo si fa forse per accentuare l'ammo-
nizione indiretta, che si volle darle.

Intanto in Austria si parla di raf-
fermare l'alleanza oramai resa neces-
saria colla Germania mediante qualche
mutamento di ministri e nel sistema,
che ora pende al federalismo, sebbene si
senta poi anche il peso di quella specie
di protettorato, che si subisce dalla
Germania per tema della Russia sem-
pre più col suo panslavismo minaccioso.
Poi si combina il sempre più chiaro
proposito di conquistare anche l'Albania
e così compiere il blocco marittimo
dell'Italia da quella parte, col far dire
dalla stampa ufficiosa, malgrado l'irre-
dentalismo, delle gentilezze all'Italia, e
fra le altre cose, che la quistione del
Temporal è finita, e che nessuno si
muoverà per farla resuscitare e che il
papa se lo tenga ben a mente; quasi si
volesse avvertirlo, che i suoi accordi
colla Russia per la Polonia non com-
binano con certe altre intelligenze col-
l'Austria per il suo protettorato cattolico
nella penisola dei Balcani.

La Francia ci mette anch'essa la
sua nota in questa diplomazia provocata
della stampa più o meno ufficiosa,
ed oppone a Bismarck il discorso di
Menabrea, che fu udito male assai dai
Tedeschi desiderosi che altri siano nemici
tra loro per l'utile proprio, non es-
sendo dessi amici di nessuno. Poi
viene a dire che, se è andata a Tunisi,

buono. Carducci ha servito null'altro
che di passaporto alle *questioni barbare*.
Se voi non voleste procedere innanzi,
siete padroni. Ammetterete però, che
anche oggi, se anche da un secolo la
lumière vient du Nord, possiamo par-
lare di *barbarie*, segnatamente qui do-
ve ci troviamo sulla *porta dei barbari*.

I *barbari* però oggi non ci vengono
dal Nord più che da altre parti. Anzi
sono *barbarini* fatti in casa. Ogni Na-
zione ha i suoi. Gli Attila moderni pul-
ulano da per tutto, e se la nostra A-
quileja non ha più nulla da temere da
essi, perchè oramai è roba da museo,
vi sono ben altri che hanno ragione di
mettersi in pensiero.

La vendita dei rottami del reale, non
meno che imperiale palazzo della Te-
golaia di Parigi per una trentina di
mille franchi, ci fa pensare al gran
gusto, che hanno i *barbari moderni*
nel distruggere. Il palazzo municipale,
distrutto anch'esso, si dovette rico-
struirlo spendendovi dei milioni; ma
all'altro non ci si pensa, forse credendo
che ci starebbe meglio una prigione, od
un manicomio.

Ma i *barbari* non si fermano lì. Essi
dicono schietto, che per *demolire*, se-
condo la missione che venne loro asse-
gnata dalla *barbarie moderna*, intendono
di servirsi di mezzi alquanto spicci,
come il petrolio e la dinamite. Noi, che
abbiamo forate le Alpi in più sensi, pos-
siamo sperare, che, se di questi *bar-
bari* ne hanno in abbondanza da pa-
terne esportare i nostri vicini, ora che
l'internazionalismo è in yoga, verranno

quei fratelli ad accrescere la falange
indigena.

Ora si va per le spiccie. Un tempo
si lavorava anni ed anni a costruire i
grandi edifici; ora che non si tratta
più di edificare, ma di demolire, si fa
presto.

Le nostre vecchie Repubbliche, che
costruivano con grande lusso il Palazzo
del Comune, quello della Giustizia, il
Duomo e tutti quegli altri edifici che
servivano a tutti ed altri pubblici mon-
umenti, che fanno tuttora l'ammira-
zione degli stranieri, che spendono ogni
anno dei milioni per venire a vederli
nelle più celebrate nostre città, sape-
vano di lasciare ai loro nepoti una
bella eredità, e ci mettevano nella
costruzione di essi molti di quei danari
che guadagnavano colle loro indu-
strie e coi loro commerci, e lavoravano
anni ed anni per finirli. Alcuni di essi,
per la negligenza di poi, rimasero anzi
incompiuti, l'Italia aspettò di essere
libera per compierli.

Ma i *nuovi barbari* pretendono che
anche questi non sieno altro, che i frutti
di quella *tirannide borgheze*, nella quale
i Veneziani, i Fiorentini, i Genovesi e
gli altri Italiani avevano preceduto di
secoli quei Francesi, che la proclamano
ora ed a cui fanno l'accompagnamento
taluni dei nostri. Dunque dinamite e
petrolio, e si faccia tavola rasa di tutta
quella eredità dei nostri padri.

L'America, invasa dalla borghesia
europea, va perdendo i suoi *selvaggi*;
l'Australia, l'Africa sono li per li sul
perderli affatto anch'esse; e le loro tribù

più o meno antropofaghe, vanno scom-
parendo. Perchè non dovremmo restau-
rare la *barbarie* p. e. in Italia?

Ci sono fra noi dei borghesi, i quali
vorrebbero *conservare* prima di tutto
l'eredità dei nostri padri, giudicando
che possa ancora valere qualcosa per
noi e per i nostri figliuoli e nepoti; e poi
penserebbero ad accrescerla. Per questo,
non contenti delle opere pie, che si ven-
nero coi secoli accrescendo nelle nostre
città, delle vecchie scuole, vogliono fon-
dare nuove istituzioni sociali, che gio-
vino ai più poveri prima di tutti, scuole
elementari e professionali che educino
tutti alla vita intellettuale e civile, li-
vellare la società in quello che giova a
tutti coll'inalzare quelli che stanno al-
basso senza abbassare nessuno, e piuttosto
costringere colla gara dell'operosità
degli inferiori i gaudenti senza loro
merito a rimettersi sulla via di coope-
rare al comun bene essi che ne hanno
i mezzi più degli altri. Vorrebbero ri-
sanare tutto il patrio suolo e portarlo
a maggiore produzione, risanare moral-
mente quelli che sono malati nella vo-
lonta, od impotenti per mancanza di e-
ducazione, tornare sulle vie dei nostri Co-
muni, che precedettero le grandi Nazioni
di adesso nelle industrie, nei commerci.

Ma tutte queste ed altre cose sono
contrarie, non alla *libertà*, ma all'*u-
guaglianza*, sono poco democratiche; e
siccome non si potrebbero fare tutti
ricchi, i *nuovi barbari*, che non hanno
gli ideali dei poeti come Carducci, vor-
rebbero *uguagliarci* col farci tutti po-
veri, anzi tutti selvaggi.

I funerali si terranno colla massima
pompa. Vi assisteranno il corpo diplo-
matico e tutta la guarnigione. Tricupi
vi rappresentere il re Giorgio.

La presidenza della Camera di Bu-
carest inviò il seguente dispaccio: «Tutta
Rumenia piange la grave perdita tocca-
ta alla tribuna francese colla morte
del suo più grande oratore».

Il presidente Grevy nell'udire la lu-
gubre novella esclamò: «La Francia
subisce una perdita gravissima».

I giornali che rappresentano le fra-
zioni dei repubblicani moderati lodano
concordi la capacità e le grandi doti
del trapassato ed esortano la repubblica
alla concordia.

I giornali clericali parlano con ironia
di Gambetta e pregano ipocritamente
sulla tomba del libero pensatore.

Il *Temps* riassume il programma di
Gambetta dicendo che egli voleva sal-
vaguardare nell'interno l'ordine ed al-
lestere l'onore della Francia.

Le provincie hanno preso viva par-
tecipazione alla morte di Gambetta.

Non avvenne nessuna dimostrazione.

Le nozze del Principe Tommaso.

A proposito del prossimo matrimonio
del Principe Tommaso, un corrispondente
da Monaco di Baviera della *Persever-
anza* scrive: Le nozze avranno luogo
senz'altro ai primi del prossimo mese
d'aprile, e saranno celebrate con tutto
lo splendore possibile. Anche il matri-
monio civile, se altro non succede, sarà
fatto nella nostra città; e, per questo,
credo di non errare dicendovi che sarà
delegato, in una al nostro Sindaco, S. E.
il presidente del senato italiano on. Tecchio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Non ha fondamento la no-
tizia della nomina del generale Cialdin
ad ambasciatore a Pietroburgo. Con-
trariamente a quanto fu detto dai giornali,
questa nomina non fu mai discussa
nel Consiglio dei ministri.

La moglie del conte Moroni, guar-
dia nobile del Papa, siignora ieri da
una finestra del terzo piano del suo
palazzo, rimanendo quasi sul colpo ca-
davere. Si ignorano i motivi che la spin-
sero al suicidio.

La contessa Moroni era una distinta
signora: lascia sei figli.

I giornali fanno notare la circostanza,
che non più in là di ieri l'altro la con-
tessa recavasi a visitare il Papa, per
avere la sua benedizione.

Il Comitato per l'Esposizione di
Belle Arti in Roma ha deciso di pro-
rogarne l'apertura al 21 corrente.

La gran bella cosa, che sarebbe il
rifare dell'erede di Aquileja nostra, di
Venezia, una palude senza quei tanti
monumenti, senza quegli aristocratici
palazzi! Se le irrigazioni lombarde ne
hanno fatti altri a Milano e la famosa
galleria, che serve così bene alle *dimo-
strazioni*, si rompano quei canali e
s'impadroni anche la Lombardia. Che bo-
nificare l'Agro Romano, le Maremme
toscane e sarde e venete! Piuttosto
prepariamo delle altre rovine, secondo
la moda di quei famosi comunisti fran-
cesi. Giacché altri portano la *civiltà*
europea in Africa, noi portiamo la *bar-
barie africana* in Italia ed in tutta
l'Europa.

Ecco le *questioni barbare d'oggi*, che
si proclamano anche in Italia sull'
esempio della Francia, dove si predi-
cano tutti i giorni dagli *internazionalisti*.

Non più l'internazionalismo del com-
mercio, l'internazionalismo della libertà,
o quello della civiltà, ma l'internazio-
nalismo delle barbarie. I nikilisti della
Russia, per quanto abbiano costumi più
asiatici che europei, non sarebbero bar-
bari, a rendere barbari l'Europa un'al-
tra volta; né l'Asia stessa potrebbe
mandare più le sue invasioni barbariche.

Noi abbiamo bisogno di una *bar-
barie indigena*, che arruolando tutti
gli ozi, tutti gli invidiosi, tutti i ladri,
sotto la guida dei nostri socialisti, saprà
produrre la nuova uguaglianza barba-
rica. Via l'eredità delle passate genera-
zioni! Abbasso i galantuomini! *Evviva
la barbarie risorta!*

ALFA BETA

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in
quarta pagina cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende all'Edicola
e dal Tabaccaio in piazza V. E.
e dal libraio A. [Francesconi in
Piazza Garibaldi.

I funerali si terranno colla massima
pompa. Vi assisteranno il corpo diplo-
matico e tutta la guarnigione. Tricupi
vi rappresentere il re Giorgio.

La presidenza della Camera di Bu-
carest inviò il seguente dispaccio: «Tutta
Rumenia piange la grave perdita tocca-
ta alla tribuna francese colla morte
del suo più grande oratore».

Il presidente Grevy nell'udire la lu-
gubre novella esclamò: «La Francia
subisce una perdita gravissima».

I giornali che rappresentano le fra-
zioni dei repubblicani moderati lodano
concordi la capacità e le grandi doti
del trapassato ed esortano la repubblica
alla concordia.

I giornali clericali parlano con ironia
di Gambetta e pregano ipocritamente
sulla tomba del libero pensatore.

Il *Temps* riassume il programma di
Gambetta dicendo che egli voleva sal-
vaguardare nell'interno l'ordine ed al-
lestere l'onore della Francia.

Livorno. La sera del 1 corr. un forte incendio si è sviluppato nel panificio dei fratelli Barsotti al corso Re Umberto. Dopo cinque ore di lavoro si riuscì finalmente a domare il fuoco. I danni sono gravissimi. L'intero caseggiato è rimasto preda delle fiamme, ma si è riusciti a mettere in salvo una grande quantità di merce. Nessuna vittima. Gravi sospetti pesano sugli stessi proprietari, i quali sono già stati arrestati. La cassa forte è stata ritrovata arsa: pare che fosse piena di materie combustibili onde distruggerla. È stata trasportata in questura come corpo di reato.

Napoli. Ieri l'altro ebbero luogo i funerali del giovine avvocato Pica, redattore giudiziario del *Pro Patria*. Vi intervennero la redazione del giornale e molti colleghi avvocati ed amici. La polizia impedì che sul feretro venisse deposta una corona di camelie rosse con nastro rosso.

Sulla tomba parlarono Calamita, Imbriani e Nicosia, ricordando le aspirazioni dell'estinto. Avendo il Nicosia pronunziato alcune parole ritenute dalla polizia contrarie alle vigenti istituzioni, fu arrestato. Verrà subito deferito al potere giudiziario.

Cagliari. Il ministero dell'interno mandò 3400 lire al prefetto di Cagliari da ripartirsi fra i Comuni colpiti dalla carestia.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *N. F. Presse* pubblica un articolo sulle relazioni attuali fra l'Austria e l'Italia. Dice il giornale che il contingente della maggioranza della stampa italiana dispensa il giornalismo austriaco dal polemizzare col giornale della penisola a motivo della *Italia irredenta*.

Francia. Si ha da Parigi 2: Corre oggi una nuova versione sull'incidente, causa indiretta della morte di Gambetta. In seguito all'alterco per motivi che non si vogliono dire, la signora Leonie Leon voleva uccidersi. Gambetta fece per strapparle il revolver, intanto il colpo partiva e andava a ferire Gambetta. La signora Leonie passò trentasei notti al capezzale del malato senza mai coricarsi. Sembra che il figlio di Gambetta non sia di lei. Fu cercato invano il testamento a Ville-d'Avray quanto a Parigi. Il giudice di pace pose i sigilli a tutte le carte lasciate dal defunto, secondo prescrive la legge.

I pochi giornali pubblicati ieri, primo dell'anno, si mostrano benevoli per la memoria di Gambetta.

Rochefort scrive stamane nell'*Intransigeant*: «I funerali di Gambetta saranno i funerali dell'opportunismo; il suo sistema, che camminava come un orologio, si fermerà. Egli pensò a tutto fuorché al suo successore. Il partito gambettista trovarsi nella condizione di una casa di commercio, costretta a liquidare per la morte del suo fondatore».

Il *Siecle* loda Duclerc che ha respinto le offerte inglesi circa l'Egitto. Se l'Inghilterra, dice il *Siecle*, non rispetta i diritti della Francia, questa deve riprendere la sua libertà d'azione e cercare di unirsi alle altre nazioni che desiderano l'indipendenza dell'Egitto.

Germania. Un dispaccio da Berlino segnala un articolo, che si afferma ispirato, della *National Zeitung* sulle conseguenze probabili della morte di Gambetta. Il giornale berlinese dice che a Berlino si vedrebbe di buon occhio il ritorno di un ministro Freycinet. La Germania desidera che la Repubblica in Francia si mantenga e si consolida, perché una ristaurazione monarchica significherebbe che l'indomani deve scoppiare la guerra.

Portogallo. Si ha da Lisbona, 2: Il discorso del trono alla apertura delle Cortes annuncia i negoziati con l'Inghilterra per il regolamento degli affari col Congo, Cabinda e Molimbo, la revisione della costituzione, la rappresentanza delle minoranze, e segnala lo stato poco soddisfacente delle finanze, che tuttavia migliorano.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Foglio periodico della R. Prefettura.

Indice della puntata 18.a

Circolare 4 novembre 1882, n. 23440, sull'attivazione dei forni economici per la lessicazione del maiz. — Circolare 27 novembre 1882, n. 33, sull'emigrazione di minorenni in Serbia. — Circolare 16 dicembre 1882, n. 20726 Competenza del Prefetto a rendere esecutori i ruoli dei contributi dei Consorzi irrigui. — Circolare 16 dicembre 1882, n. 24124, Variazioni nella rendita imponibile da denunciarsi nel triennio 1883-84-85 per

tassa di manomorta. — Circolare 19 dicembre 1882, n. 24738, sul movimento dello Stato Civile. — Circolare 19 dicembre 1882, n. 832, Quadri statistici sulla istruzione elementare per 1881-82. — Circolare 20 dicembre 1882, n. 12, Gab. Revisione delle liste elettorali politiche anno 1883. — Circolare 23 dicembre 1882, n. 22311, Sollecitazione di notizie per servizio del Monte pensioni degli insegnanti elementari. — Movimento delle Casse di Risparmio del mese di ottobre 1882.

Il Sindaco della città e comune di Udine.

Visto l'articolo 19. del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 17 agosto 1882 N. 956, Serie terza.

Notifica.

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre degli anni 1864 e 1865 e domiciliati legalmente nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il venturo mese di gennaio 1883 la loro iscrizione e di fornire gli schiamimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi iscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati negli anni suddetti sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'Ufficio dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto nell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo, approvato col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077, serie seconda.

5. Saranno iscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di averne un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, né a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggrigi al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorrereanno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dall'Ufficio Municipale di Udine, il 28 dicembre 1882.

Per il Sindaco, LUZZATO

L'Assessore A. De Questiaux.

La Conferenza del prof. Lovisato al Minerva. — L'invito fatto ieri ad intervenire ad una conferenza, che l'egregio prof. Lovisato, il compagno del Bove, vi avrebbe fatto sul viaggio e naufragio alla Terra del Fuoco, attirò naturalmente un numeroso uditorio al Teatro, che era alla lettera zeppo di gente.

La presidenza della Società dei Reduci dalle patrie battaglie presentò il nostro viaggiatore al pubblico; e quando l'avv. Berginelli alluse alla terra nativa dell'illustre Istriano ed il prof. Lovisato analogamente rispose, ci furono degli scambi d'applausi, che poscia più volte si rinnovarono durante il discorso ogni volta ch'egli ebbe a toccare qualche ricordo della patria.

L'esposizione del prof. Lovisato fu lucida, attraente ed ascoltata con grande attenzione. Specialmente laddove descrisse le tempeste, che condussero al naufragio, c'era in tutti quasi l'ansia di chi assiste ad una tragedia e spera che la catastrofe non sia funesta; e quando descrisse da scienziato i luoghi ed i costumi delle tribù selvagge, mostrando anche gli utensili di guerra di quelle popolazioni ed il modo di fabbricarseli, d'estò la più viva curiosità.

L'ora e mezza, che durò la conferenza, passò come un momento; piacque soprattutto di vedere la gioventù che al racconto delle difficili imprese e delle aspre lotte colla natura si esaltava; e chi sa che quella parola non divenga in molti ispiratrice di ardite imprese,

alle quali il prof. Lovisato, assieme ai suoi colleghi intende di fare ritorno, se troveranno l'appoggio della Nazione e del Governo italiano?

Noi dobbiamo prendere come un buon augurio che da ultimo in molti italiani, tra cui alcuni del Friuli, si sia ridestate quello spirito di esplorazione in terre ignote, che rese celebri in tanti tempi altri viaggiatori nostri. Oltre agli scopi scientifici ed umani che in simili esplorazioni si possono ricercare, è bello ed utile in sé quello stesso spirito delle avventure difficili e delle durezze intraprese, che si desta nella gioventù alla narrazione delle prove altrui nella ricerca dell'ignoto. Con quei desiderii delle nuove ed alte cose, che nei giovani si destano a simili narrazioni, soprattutto se, come in questo caso, fate a viva voce da chi può dire: Io fui, io feci — pare che s'inalzi dal comune lo spirito di tutti i giovani, e che essi si preparino così a qualunque cosa a cui la patria li chiama.

Ci piacque di vedere, che da Roma soprattutto partissero dei giovani arditi, che tengono per così dire angusti i confini della patria per l'opera loro, poiché vediamo in questo come un presagio, che l'Italia nuova saprà abbandonarsi a queste sieno pure pacifiche espansioni, che come fecero un tempo la grandezza delle nostre repubbliche, così potranno fare quella dell'Italia risorta, come lo sono dei veri eredi dei Romani antichi i moderni Britanni.

Ogni fatto, ogni racconto, ogni voce, che ridesti nei nostri compatrioti qual'antico spirito che fece due volte primi in Europa nel mondo l'Italia, dobbiamo non solo salutarli con plauso, ma accettarli come una promessa di altre ardite imprese.

Uniamo intanto il nostro al plauso del pubblico per il prof. Lovisato che viene dalla provincia genovese che sta dalla parte opposta del nostro estremo golfo e le di cui terre si possono salutare anche dal Castello di Udine.

Non credemmo di dare un sunto in completo del suo discorso ai lettori; sappendo, che tanto il prof. Lovisato, come i suoi colleghi intendono a più complete pubblicazioni.

V. —

vato all'evidenza che le condizioni finanziarie della Società permettevano questo cambio, con una maggioranza di 65 voti circa, contro 6, venne votato un ordine del giorno con il quale si autorizzava la Direzione a far le volute pratiche col sig. conte Antonini perché il tramutamento suddetto avesse luogo immediatamente, autorizzandola eziandio a stipulare il contratto d'affitto per 9 anni, ed accettando una proposta del sig. Stampetta relativa al fitto del locale attuale.

All'ultima parte dell'ordine del giorno, essendo essa in opposizione all'art. 48 dello Statuto, venne ammessa la pregiudiziale; perciò la sua votazione sarà rimandata quando, in prima convocazione, si troveranno presenti due terzi di soci ed in seconda.

Non possiamo che congratularci di una

si splendida votazione, la quale segnerà

il progresso avvenire del nostro Circolo, ed unirsi all'Assemblea tutta nel ringraziare la Direzione e la Commissione che tanto cooperarono alla sua riuscita.

Il quartiere militare della Raffineria. Da uno scambio di idee che ebbe luogo al Municipio in occasione del primo d'anno si è constatato un accordo circa la possibilità di accrescere il numero delle truppe stanziate in Udine senza bisogno di erigere nuovi quartieri.

La vasta caserma della Raffineria, capace di un reggimento, potrebbe bastare all'uopo. È evidente che tutto

quell'ampio locale è superfluo per il

Distretto Militare, i cui uffici non occu-

pano che poche stanze, mentre tutto

il resto del fabbricato rimane per la

massima parte dell'anno disoccupato.

Il Municipio cercherà il modo di collocare convenientemente il Distretto e di provvedere alle momentanee occorrenze di ampi locali, che si avverano solo alle chiamate dei contingenti e che non durano che pochi giorni.

L'autorità militare crediamo sia pienamente disposta a favorire questo progetto, mediante il quale verrebbe costantemente utilizzata, con l'occupazione permanente di nuove truppe di fanteria, la vasta caserma ove ora ha sede il Distretto.

Noi ci auguriamo, pel vantaggio della nostra città, che l'idea sia spinta sollecitamente verso la sua attivazione, il che certo non tarderà ad accadere colle favorevoli disposizioni dell'autorità militare.

Domenico Lovisato. Il prof. Lovisato, della cui applaudita conferenza parliamo più sopra, ne darà una simile a Venezia, in quell'Ateneo, domani a sera. Indi l'illustre esploratore partirà alla volta di Sassari, a riprendere la sua cattedra presso quella Università.

Pietro di Brazza. Da informazioni oggi ricevute siamo posti in grado di rettificare la notizia che abbiam l'altro giorno desunta da un dispaccio da Parigi. Pietro di Brazza non imbarcherà il 5 corr. a Lisbona sopra una nave inglese, ma bensì, fra un mese o più, sopra una nave da guerra francese con una forte spedizione, messa assieme coi fondi votati dal Parlamento francese a questo scopo.

Dispensa visite a favore della Con-

gregazione di carità di Udine. Il elenco.

Comm. Dabala, Marco R. Intendente di finanza 1, Dediti Natale 1, comm. senatore Pecile dott. Luigi Gabriele 2, Lovaria co. Antonio 2, Luzzato Graziano 2, Tellini frat. 5, Colloredo c. Giovanni 1, cav. Fornera dott. Cesare e fam. 2.

Elenchi precedenti

— Totale N. 16

In complesso N. 48

Gli essiccati fra gli inondati. Riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore,

Ieri la Commissione incaricata dal Comitato Agrario di Vicenza per assegnare il premio (secondo il concorso già annunziato dai giornali) al migliore esseciatore di cereali, si recò in questi paesi tuttora allagati, ed eseguì un'importante esperienza sull'essiccatore da noi fatto costruire secondo il noto si-

stema Boltri di Torino.

E questa la prima volta che le discussioni teoriche delle commissioni e dei corpi morali si sono concreteate in atto pratico, che dà felici risultati, poiché resterà ufficialmente confermato come col sistema pneumatico (che noi crediamo il solo pratico possibile) si possono essiccare 35 quintali ogni 2 ore esportando l'11 per cento d'acqua.

Il granoturco conserva il suo bell'aspetto e gusto eccellente, cosa che la Commissione non sdegno di constatare assaggiando la polenta dello stesso granoturco avvariato.

Queste popolazioni sono convinte che l'essiccazione del granoturco è l'unica istituzionale pratica per combattere la pellagra, e noi deporiamo che il go-

verno vada cercando la soluzione del problema per altre vie.

Anguillara, 1 gennaio 1883.

TALPO ROBERTO e FORTUNATO fratelli su Luigi.

Minorenni in Serbia. Il r. Consolato Belgrado ha riferito al Ministero dell'interno in Roma, che certi Fantoni Leonardo da Gemona, Luca Albino Vittorio da Ampezzo, Finetti Antoni ed Angelo da Lestizza, tutti minorenni di questa provincia, si sono presentati in quel r. Consolato laceri, affamati e esausti dalle febbri, implorando soccorso e rimpatrio, e dichiararono di aver lasciato il loro paese coll'annuncio dei loro genitori, affidati ad altri operai, che poi li abbandonarono.

Questi fatti, che non di rado si ripetono, sono cause di un doppio inconveniente, cioè: di mettere a carico dello Stato la spesa, relativamente non piccola, del rimpatrio di poveri fanciulli, e di esporli a tutte le sofferenze della fame e delle malattie in paese straniero.

Questi fatti, che non di rado si ri-

petono, sono cause di un doppio inconveniente, cioè: di mettere a carico dello Stato la spesa, relativamente non piccola, del rimpatrio di poveri fanciulli, e di esporli a tutte le sofferenze della fame e delle malattie in paese straniero.

Questi fatti, che non di rado si ri-

petono, sono cause di un doppio inconveniente, cioè: di mettere a carico dello Stato la spesa, relativamente non piccola, del rimpatrio di poveri fanciulli, e di esporli a tutte le sofferenze della fame e delle malattie in paese straniero.

Questi fatti, che non di rado si ri-

Le roste di Osoppo e di Ospedaleto. al *Giornale dei lavori pubblici* rileviamo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole alla perizia sommaria per lavori di preparazione alle roste di Osoppo e di Ospedaleto, lungo il Tagliamento.

L'Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi darà venerdì sera 5 cor. alle 8 precise, al Teatro Miuerva il VII trattenimento sociale, rappresentando *Il medico condotto ed il maestro di scuola del villaggio*, commedia in 5 atti di R. Castelvecchio.

Meteorologia. Da Lusevera scrivono che l'altezza dell'acqua caduta colà, durante l'anno 1882, ha raggiunto i 3037 millimetri. Il mese meno piovoso è stato quello di gennaio (mm. 11); il più piovoso quello di ottobre (mm. 438).

È morto. Il povero Poletti Gioachino, di cui narrammo la disgrazia accaduta alla Stazione, dovette soccombere alle gravissime lesioni riportate.

Un'industria che prospera nel Friuli orientale è quella della fabbricazione delle sedie nel paese di Mariano. Tale industria casalinga ha fatto l'anno testé decorso notevoli progressi. I lavoratori di sedie ascendono a circa duecento e confezionano in media circa 110 dozzine di sedie alla settimana, che rappresentano un valore di circa f. 1100. La produzione, salvo nei tre mesi dei torbidi egiziani, si è aumentata dal 15 al 20 per cento in confronto all'anno prima.

Il villaggio esporta i suoi manufatti specialmente per Trieste, l'Istria, la Dalmazia e la Croazia. Qualche parte ne va anche per il Tirolo, la Carnia, la Carniola e la bassa Ungheria. È noto poi che parte non lieve del prodotto trova il suo spaccio nel Levante.

Le sedie che vengono più facilmente smerciate sono di due forme diverse: la sedia ad uso Genova e quella ad uso Marsiglia. Le due forme differiscono specialmente per lo schienale, che in quelle ad uso Genova è più ritto che nelle altre.

Nell'anno scorso si poi il terzo corso della scuola professionale. Gli scolari sono quaranta: ventisei ordinari e quattordici straordinari. Nella scuola, oltre ai mobili ordinari d'uso comune che vengono commessi, si lavorano anche mobili più fini in stile del rinascimento e gli uni e gli altri trovano il loro spaccio a Trieste, Vienna, Egitto e Melbourne.

furto domestico. La serva T. A. della Freschi Tranquilla, proprietaria dell'osteria *All'ancora d'oro*, venne arrestata per furto domestico di salviette e sigari.

FATTI VARII

Pei rimboschimenti. Fu distribuito il 1 corrente il progetto, presentato dall'on. Berti, sull'imboschimento. La spesa generale prevista nel progetto è di 58 milioni, che verrebbero ripartiti nel seguente modo: due milioni per il Veneto, due per il Piemonte, sette per la Lombardia, nove per la Liguria, uno e mezzo per l'Emilia, otto per le Marche e l'Umbria, uno e mezzo per la Toscana, due per il Lazio, 139 mila per la costa meridionale dell'Adriatico, quattro e mezzo per la Sicilia, tre per la Sardegna, cinque per l'Italia meridionale e 2,800,000 per la costa del Tirreno.

L'Italia in America. È pervenuta al governo italiano una relazione del commendatore Enrico Cova, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Buenos-Aires, sulla emigrazione e il commercio nella Repubblica del Plata.

Il movimento dell'emigrazione è diminuito nel 1881 in confronto degli anni precedenti. Andarono a cercare lavoro l'anno scorso nella Repubblica del Plata 32,817 persone.

Da Genova partirono 21,731 emigranti italiani. L'esportazione da Genova per l'Argentina rappresentò un valore complessivo di 14 milioni e mezzo di franchi, e una quantità di 16 milioni di chilogrammi e più di mercanzie varie. Sono piuttosto scarse le importazioni dalla Repubblica Argentina.

Il microbo dei maiali. Pasteur annunciò all'accademia delle scienze di Francia, d'aver scoperto il microbo della malattia dei porci, conosciuta sotto il nome di *mal rosso*. Tale affezione fece morire in quest'anno, nella valle del Rodano, circa 20,000 porci.

Il nuovo microbo, simile a quello del colera dei polli, si coltiva e si attenua. Pasteur ha già potuto creare un vaccino con questo *virus* attenuato e c'è da sperare che si potrà salvare la razza porcina dalla strage d'una malattia che in Francia è estesa.

ULTIMO CORRIERE

Onoranze funebri a Gambetta.

Parigi, 3. La salma di Gambetta fu

imbalsamata e messa in una bara coperta di fiori.

Si permise al pubblico l'ingresso nella sala mortuaria. Le notabilità politiche, amministrative, letterarie, artistiche si succedono senza interruzione nel visitare la salma.

Ottenuto il consenso del padre e della famiglia, il Ministero, dopo avere consultato il Consiglio di Stato, decretò di rendere a Gambetta onori funebri nazionali. È stata perciò bilanciata una spesa di venti mila lire.

I funerali si faranno venerdì a mezzogiorno; stassera si trasporterà la bara alla Camera dei deputati, di dove muoverà il corteo funebre per recarsi al Cimitero del Père Lachaise.

Il corpo diplomatico domandò di assistere ai funerali ai quali interverranno tutte le truppe del presidio.

La Sinistra della Camera ed il Municipio si riuniranno per prendere le disposizioni occorrenti per la cerimonia.

Lo scultore Fugière prese l'impronta del viso e delle mani e ne farà una statua. È stato permesso ai pittori ed ai fotografi di prenderne il ritratto.

Parigi, 3. I funerali di Gambetta furono fissati per sabato alle ore dieci.

Il padre insiste perché la salma sia seppellita a Nizza. Resta quindi a decidersi se il corteo andrà al Père La-

chaise o direttamente alla stazione.

Brisson a nome della Camera, e Ferry a nome del ministero pronuncieranno un discorso.

Particolari

Parigi 3. Si disse sempre che Gambetta abitava l'ex-Villa Balzac e che desiderava di divenire padrone, ed il fatto è che non potè mai pagare il prezzo d'acquisto che si pretendeva dal proprietario. Comperò soltanto un annesso della villa; l'ex-abitazione del giardiniere.

Gambetta lasciò il manoscritto completo di un libro intitolato: *Jurisprudence de Rabelais*, che egli aveva destinato per la sua candidatura a membro dell'Accademia.

Si dice che questo libro sia curiosissimo ed è certo che sarà pubblicato fra poco tempo.

I commenti dei giornali sulla morte di Gambetta sono infiniti.

I fogli repubblicani in generale stanno ferini nella convinzione che l'avvenire della repubblica non è legato ad una personalità qualsiasi.

Cassagnac scrive: «Gambetta morì maledetto, colpito da un angelo invisibile. La repubblica resta inchiodata al feretro insieme a lui.»

Alla Borsa si ebbe un aumento in seguito alle ordinazioni di compere venute da alcune case di Germania.

I giureconsulti che dirigono la *Gazzetta dei Tribunali*, davanti alle dicerie d'ogni fatta intorno alla tragica morte di Gambetta, avevano risolto di domandare pubblicamente un'inchiesta giudiziaria; ma vi avrebbero rinunciato ora che fu in modo pubblico riconosciuto che la ferita fu assolutamente involontaria.

La sorella di Gambetta ha presentato il costui testamento, secondo il quale essa è nominata legataria universale e l'eredità è di due milioni, che sono il prodotto della comproprietà della *Republique française* e della *Petite République*.

Parigi, 3. I giovani ciechi di Praga, Ronchik, Kuttenberg, Prizbran, ecc. spedirono a Grevy disacci di condannanza per la morte di Gambetta, campione dell'alleanza fra i popoli slavi e latini.

Altri giudizi della stampa

Berlino, 2. Il *Berliner Tagblatt* dice: La morte di Gambetta ci assicura della pace più che le alleanze dei diplomatici. In questo senso parla anche la *National Zeitung*.

Pietroburgo, 3. L'*Herold* teme che la morte di Gambetta cagioni nel 1883 delle complicazioni fra la Francia e la Germania in causa della forza che potrebbe riprendere il partito legittimista insistendo nella rivincita. Il *Journal de Petersbourg* domanda che si ristabilisca l'alleanza dei tre imperatori contro le tendenze anarchiche e clericali.

Parigi, 3. Il *Figaro* parla dell'accordo intervenuto fra Ferry, Brisson e Clemenceau.

La stampa repubblicana aprirà una sottoscrizione per un monumento a Gambetta.

Pietroburgo, 3. Il *Golos* loda la capacità di Gambetta che cercò un rianvicinamento tra la Francia e la Russia, che colla sua morte diventa impossibile. Il *Nouveau Temps* ne deplora la morte.

Berlino, 3. La *Deutsche Zeitung* dice: I francesi impareranno presto ad apprezzare la tranquillità che farà regnare la morte di Gambetta.

La *Norddeutsche Zeitung* rende omaggio al patriottismo di Gambetta, che per te-

deschi era sempre la personificazione dell'idea della rivincita.

La *Vossische Zeitung* e la *National Zeitung* esprimono timori sulla conservazione della Repubblica.

La *Post* chiede se Robespierre succederà a Danton, se Clemenceau succederà a Gambetta. Clemenceau, vero capo del radicalismo, mostra una affinità che colpisce con Robespierre. Forse il successore di Gambetta farà comprendere ai francesi che la libertà e il dominio del mondo sono incompatibili.

Pietroburgo, 3. La notizia della morte di Gambetta produsse qui profonda impressione. La stampa dice che il suo decesso ha liberato la Germania da un pericolo gravissimo e che ha convertito la Francia in un enigma politico.

Vienna, 3. La *N. F. P. dice*: Piuttosto nella politica interna si constaterà nella estera la mancanza del talento e dell'energia di Gambetta. Può essere sperasse di riprendere l'Alsazia, certo conoscere meglio degli altri potenza delle armi tedesche, e non era temerario, leggero, pronto a trascinare per la seconda volta la Francia in un mare di lagrime. Spera che le lezioni della guerra del 1870 impediranno alla Francia di esporre la repubblica ad un pericolo. Sarebbe deplorabile diventasse preda di un avventuriero o di un pretendente.

La *Presse* dice: I monarchi nulla guadagnano per la morte di Gambetta. **Gli arrestati triestini.**

Venezia, 3. In questa città non giunse ancora alcun ordine di scarcerazione dei due triestini Levi e Parenzani.

L'autorità fece capire che qualunque dimostrazione si facesse in loro onore sarebbe impedita e che tornerebbe a loro danno.

Carabinieri reali in Assab.

Di comune accordo fra i Ministeri dell'Interno e degli Esteri è stato deciso l'invio in Assab di un drappello di carabinieri reali, per il servizio di pubblica sicurezza in quel nostro possedimento. Il drappello di carabinieri verrà fatto partire per la sua destinazione verso la fine di gennaio.

TELEGRAMMI

Belgrado. 2. La Scupicina ha approvato la proposta di parecchi deputati che domandavano la creazione del ministero del commercio.

Aja. 2. Della Croce, ministro d'Italia, ha rimesso oggi al Re d'Olanda in udienza particolare il Collare dell'Annunziata con lettera di Umberto.

Londra. 3. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta domanda formalmente alla Russia il richiamo di Keber, console di Filippopolis.

Catros. 3. Il governo accettò il progetto di Wood per la organizzazione dell'esercito.

Londra. 3. La *Reuter* ha dal Cairo: Il progetto per la costituzione della Gendarmeria completamente elaborato verrà sanzionato oggi dal Consiglio dei ministri.

Il Kedive dichiarò la sua intenzione di conferire decorazioni a molti ufficiali della marina inglese.

L'Officiale pubblica un decreto che degrada nove uelmas dell'Università di Elezuz e 506 funzionari egiziani.

Fu accordata l'amnistia agli ufficiali superiori non compromessi direttamente nell'insurrezione.

Roma. 3. Il Re accordò l'aggravamento d'uso per la nomina di Bavier a ministro della Svizzera a Roma.

Alessandria. 3. La sopratassa del transito del Canale di Suez fu ridotta di cinquanta centesimi per tonnellata secondo l'accordo stipulato nel 1876 fra Lesseps e l'Inghilterra.

Madrid. 3. I giornali constatano che, malgrado la recente enciclica del papa, i giornali, clericali continuano fra essi una polemica accanita.

Alessandria. 3. Il Consiglio dei ministri decise di proporre alle potenze la prolungazione del regime dei tribunali internazionali ad un anno invece che a cinque come era prima progettato.

Vienna. 3. Il Danubio continua a crescere. Si prendono tutte le misure di sicurezza consigliate dal pericolo che è più forte alla Brigittena e alla Leopoldstadt. Si provvede agli sbocchi. Sulla scarpata dell'argine si riscontrarono alcuni scoscesiamenti.

Mercati di Udine — 4 gennaio.

Granaglie.

Frumento 17,50, 17,75.
Sorgorosso 6,50, 7.
Granoturco 9,50, 12.
Castagno 10,00, 13,00.
Nulla negli altri generi.

Pollerie.

Prezzi in rialzo.
Galline 1,30, 1,45.
Pollastri 2,15, 2,25.
Anitre 1,00, 1,20.
Polli d'India femmine 1,25 a 1,35
" " maschi 0,95 a 1,10.
Oche vive 0,90 a 1,00
" morte per grasso 1,10 a 1,35

Notizie commerciali.

Caffè. Trieste 3. Venduti 750 sacchi Rio da f. 33 a 47.

Petrolio. Trieste 3. Fermo a f. 10,14

Secondo la statistica doganale francese, la importazione di bestiame italiano in Francia, nei primi undici mesi del 1882, è stata la seguente: buoi 50,803, vacche 15,770, vitelli 17,923, ovini 201,983, porci 7618. Queste cifre rappresentano un'impennata quasi doppia di quella del 1881.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 3 gennaio

Napol. 9,49,12a 9,48,1 — Ban. ger. 58,55 a 58,75
Zecch. 5,60,1—5,62,1 — Rend. au. 76,15 a 76,35
Londra 119,15 a 119,60. R. un. 4 pc. 85,45 a —
Francia 47,15 a 47,35. Cred. t. 279 — a 280—
Italia 46,65 a 46,85. Liokd 653 — a —
Ban. Ital. 46,80 a 46,96 Rend. It. 87,1 — a 87,14

LONDRA. 3 gennaio

inglese 101,18 Spagnolo 50,18
italiano 86,34 — — — —

VENEZIA. 3 gennaio

Rendita pronta 88,50 per fine corr. 88,60
Londra 3 mesi 25,45 — Francese a vista 100,70

Value

Pezzi da 20 franchi da 20,26 a 20,27
Bancnote austriache da 213, — a 213,50
Fiorini austri. d'arg. da — a —

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliégh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.91 ant.	diretto
> 5.10 >	omnibus	> 9.43 >	omnibus
> 9.55 >	acceller.	> 1.30 pom.	acceller.
> 4.45 pom.	omnibus	> 9.15 >	omnibus
> 8.26 >	diretto	> 11.35 >	misto

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	diretto
> 7.47 >	diretto	> 9.46 >	> 6.28 >
> 10.35 >	omnibus	> 1.33 pom.	> 1.33 pom.
> 6.20 pom.	acceller.	> 9.15 >	> 5.00 >
> 9.05 >	omnibus	> 12.28 >	> 0.28 >

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	diretto
> 6.04 pom.	acceller.	> 9.20 pom.	> 6.50 ant.
> 8.47 >	omnibus	> 12.55 ant.	> 9.05 >
> 2.50 ant.	misto	> 7.38 >	> 5.05 pom.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione, avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano del Prof. Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differenziamente qualificare) e sia pittoato per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che defestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive Dalla Chiara.

Deposito generale in VERONA presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farmacista.

Ogni pacchetto delle vere pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle tosse nervose, bronchiali, polmonali, canina dei fanciulli, ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto: — Vendesi in UDINE alla farmacia A. Fabris, Alessi, Comessatti, Minisini. — In FONZASO Bonsembiente. Nelle altre città e paesi presso i principali farmaci.

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mito prezzo da L. 1 a L. 1.50. — Queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc.

Polvere inglese di riso soprattutto per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1 la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del «Giornale di Udine».

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camice.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del «Giornale di Udine».

Scatole Novità

Gelatine in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

AI SOFFERENTI

Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È uscita la 3.^a edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del trattato **Colpe Giovanili**

ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ'

corredato da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita* in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e notizie sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16° riccamente stampato, di pagine 234, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire CINQUE.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. Singer**
Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale in Milano.

In Udine vendibile presso l'ufficio del «Giornale di Udine».

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto. Vendesi all'Amministrazione del «Giornale di Udine».



Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del «Giornale».



Partirà il 22 Gennaio — ore 10 ant. per Montevideo e Buenos Ayres e Rosario S. F. toccando Barcellona e Gibilterra.

UMBERTO I

Il 15 Gennaio partirà per Montevideo, Buenos Ayres e Rosario Santa F. direttamente

il Vapore **MARIA**

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscavi della **Pacific, Steam, Navigation, Company**.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo num. 8 Genova.

CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

ANATERINA

PER LE MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dall'alto.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'asportazione. — Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacone in elegante astuccio si vende a lire 1.50.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il briono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi, tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espedito, cioè risolve in poco tempo la malattia del vauolo, e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

13

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercé il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (emissio-

UNA SCOPERTA PRODIGIOSA

capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore all'occhio, armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: **Francesca Novello-Dasso**, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e **G. B. Bonavera** vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova), i quali hanno riaquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale